

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 17 set 2026</i>	Intervista a Daniele Del Pozzo - «A Porta Galliera spazi per residenze di artista» = «Vogliamo ricerca e sperimentazione Alla cultura destiniamo spazi e fondi Ora il bando per Porta Galliera» <i>di Piero Di Domenico</i>	<i>a pag 1, 5</i> pag. 3
CORRIERE ROMAGNA DI ... <i>del 17 set 2026</i>	Il Ttv tra Spazio Tondelli e Cocoricò riporta in scena il Pasolini dei Motus <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 15</i> pag. 5
CORRIERE ROMAGNA DI ... <i>del 17 set 2026</i>	Il Ttv tra Spazio Tondelli e Cocoricò riporta in scena il Pasolini dei Motus <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 16</i> pag. 7
NUOVA FERRARA <i>del 17 set 2026</i>	Oggi si parla di Infermieri di comunità <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 29</i> pag. 9
NUOVA FERRARA <i>del 17 set 2026</i>	La Despar ora sorride Vittoria con San Pietro <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 42</i> pag. 10
QUOTIDIANO NAZIONALE <i>del 17 set 2026</i>	Via al Cersaie, il futuro è adesso «Evento centrale per l'economia» <i>di NICHOLAS MASETTI</i>	<i>a pag 22</i> pag. 11
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 17 set 2026</i>	Ageop e la cura col microbiota contro il cancro dei bambini <i>di c. g.</i>	<i>a pag 1</i> pag. 13
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 17 set 2026</i>	In una notte il Bologna cambia stile e tecnico Palladino subito in campo dopo il ribaltone = Il ribaltone rossoblù dalla panchina al campo Così giocherà Palladino <i>di Luca Bortolotti</i>	<i>a pag 1, 46</i> pag. 14
RESTO DEL CARLINO <i>del 17 set 2026</i>	Ceramica, il design è d'oro Ecco il Cersaie dei record «Evento centrale per l'economia» <i>di NICHOLAS MASETTI</i>	<i>a pag 22</i> pag. 16
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 set 2026</i>	Ricerca, Ageop a caccia di fondi «Microbiota, salvati già 30 bambini» <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 42</i> pag. 19
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 set 2026</i>	Bomba nascosta sotto la ferrovia «Non volevano fermare il cantiere» <i>di ZOE PEDERZINI</i>	<i>a pag 44</i> pag. 20

RESTO DEL CARLINO BO...	L'ambiente è fantasy Un parco per Tolkien	pag. 21
<i>del 17 set 2026</i>	<i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 47</i>
RESTO DEL CARLINO BO...	Festa al Museo, tutto sulla canapa	pag. 22
<i>del 17 set 2026</i>	<i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 48</i>
RESTO DEL CARLINO FE...	Basket serie C: luci e ombre per la Despar 4T nell'amichevole vinta con San Pietro in Casale	pag. 23
<i>del 17 set 2026</i>	<i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 64</i>
RESTO DEL CARLINO IMO..	Nascosero bomba durante il cantiere: tre indagati	pag. 24
<i>del 17 set 2026</i>	<i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 40</i>
RESTO DEL CARLINO RA...	«Nascosero bomba sotto ferrovia per non bloccare il cantiere» Tre persone indagate = Nascosero bomba durante il cantiere: tre indagati	pag. 25
<i>del 17 set 2026</i>	<i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 1, 44</i>
RESTO DEL CARLINO RIM..	Musica, poesia, danza Il Ttv Festival ritrova casa al Tondelli	pag. 27
<i>del 17 set 2026</i>	<i>di Nives Concolino</i>	<i>a pag 52</i>

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE DEL POZZO

«A Porta Galliera spazi per residenze di artista»

Bologna? È un'isola felice, culturalmente parlando. Ne è convinto l'assessore Del Pozzo che risponde alle osservazioni di Salvatore Papa nate dal libro che ha scritto per Derive-Approdi e dall'intervista uscita sul «Corriere di Bologna». Fa il punto anche sugli spazi in convenzione, annunciandone uno nuovo al Casero di Porta Galliera. a pagina 5 **Di Domenico**

«Vogliamo ricerca e sperimentazione Alla cultura destiniamo spazi e fondi Ora il bando per Porta Galliera»

L'assessore Del Pozzo: «Abbiamo 90 luoghi assegnati in convenzione»

L'assessore alla Cultura del Comune di Bologna, Daniele Del Pozzo, non ha ancora letto il libro "Bologna non è un'isola felice. Retoriche e realtà del brand urbano", in uscita tra una settimana per DeriveApprodi. Ma ha letto l'intervista al suo autore, Salvatore Papa, apparsa ieri sul nostro giornale e risponde ad alcune delle osservazioni sollevate dal giornalista.

Del Pozzo, da dove partiamo?

«Premetto che ho grande stima del lavoro di Salvatore Papa, che è un ottimo osservatore della città e delle sue dinamiche. Partirei dalla sua speranza che Bologna debba e possa ancora esprimere un'alternativa in Italia, perché come Comune di Bologna stiamo ragionando esattamente in quei termini».

In che modo?

«Il sindaco ha mostrato chiaramente la direzione da prendere nel momento in cui mi ha proposto l'assessorato alla Cultura. Io esco proprio da quell'ambito di ricerca e sperimentazione culturale indipendente e credo che lui l'abbia riconosciuto

come un valore. In questo anno e mezzo ho incontrato tantissimi soggetti perché c'era un forte bisogno di trovare un interlocutore politico che illustrasse una linea di intervento. Il sostegno alla scena culturale è un timone che teniamo dritto basandoci su tre fattori: il tempo, cioè la continuità di relazione con i soggetti, i soldi, con le convenzioni che danno respiro, e gli spazi, che stiamo potenziando».

In che modo?

«Intendo spazi indipendenti che abbiano piena accessibilità, in cui fare ricerca. Una condizione che ci permette, pur nelle difficoltà in cui versa tutta l'Italia e non solo Bologna, di mantenere un'attenzione alla parte creativa e indipendente. I tempi sono cambiati ma i dati possono aiutare a chiarire: con le ultime 17 assegnazioni del Settore Cultura per spazi a utilizzo gratuito e per lungo periodo, date ad artisti, curatori e operatori culturali, arriviamo a 90 spazi assegnati complessivamente in convenzione».

Ci può fare qualche esem-

pio?

«Oltre al bando in corso per la Casa della Musica, all'ex Mercato di San Donato, a breve uscirà un altro bando per lo spazio di Porta Galliera, chiuso per anni. C'è stata anche la riapertura dell'Esprit Nouveau e quella di Villa delle Rose. L'anno scorso grazie a un accordo con l'Accademia di Belle Arti, che stiamo per rinnovare per altri tre anni, siamo riusciti a renderlo un luogo autogestito da studenti e docenti. Così abbiamo 17 spazi restituiti alla città, che devono ovviamente passare per un avviso pubblico, anche se poi nessuno di noi poi mette bocca su quella che è l'attività all'interno. Quante altre amministrazioni pubbliche lo fanno?».

Veniamo al capitolo «Bologna Estate». È d'accordo con Papa sul fatto che schiacci l'offerta culturale?

«C'è una scelta politica



Peso: 1-3%, 5-45%

precisa, "Bologna Estate" è un modello diffuso di programmazione culturale che nasce dal basso. Il Comune di Bologna non programma, ma accoglie proposte spontanee che arrivano dalla città e rispondono a bisogni dei diversi territori. Circoscrivere il numero di progetti vorrebbe dire imporre alla città un'idea di cosa sia cultura e di cosa non lo sia. E poi in ogni caso non si può ridurre tutto all'estate».

In che senso?

«Noi sosteniamo una serie di soggetti durante l'anno

con la forma delle convenzioni, 22 sulle arti performative, 14 sulla musica, 6 sulla rigenerazione urbana. Poi abbiamo il bando MiC - Periferie, 7 teatri in convenzione, una modalità di interventi sostanziali che si aggiungono a "Bologna Estate". Perché altrimenti sembra che il Comune investa solo lì. Non è così, abbiamo altre voci di bilancio importanti, stiamo parlando di più di 900mila euro, fondazioni escluse».

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sostegno del Comune
Il sostegno alla scena culturale è un timone che teniamo dritto basandoci su tempo, soldi e spazio



Peso:1-3%,5-45%

Il Ttv tra Spazio Tondelli e Cocoricò riporta in scena il Pasolini dei Motus

Ospite d'onore Dominique Mercy
Tre le retrospettive: oltre ai Motus,
Marco D'Agostin e Babilonia Teatri

RICCIONE

MARIA ASSUNTA CIANCARUSO

Il Ttv torna a casa, nello **Spazio Tondelli** rinnovato, ma prima porta Pasolini sotto la piramide del Cocoricò.

Il festival riccionese ritrova la sua sede e intreccia teatro, danza e video in quattro giornate, **dal 12 al 15 novembre**, precedute dall'anteprima del 16 ottobre. Ospite d'onore della 28ª edizione sarà **Dominique Mercy**, storico danzatore di Pina Bausch; tre le retrospettive, dedicate a **Motus**, **Marco D'Agostin** e **Babilonia Teatri**.

Presentato ieri, il programma di Riccione Teatro, diretto da **Simone Bruscia**, accompagna il ritorno alla piena attività del Tondelli: il 30 ottobre un appuntamento riservato alle scuole, il 1º novembre l'apertura alla città.

«Non si chiama Spazio a caso», sottolinea la vicesindaca e assessora alla Cultura **Sandra Villa**, richiamando la «grandissima flessibilità» della sala, capace di adattarsi a linguaggi e allestimenti diversi.

Per la sindaca **Daniela Angelini** «il festival ritrova infatti la sua sede naturale nel cuore di Riccione» e «al contempo abbraccia uno dei luoghi storici del divertimento e della ricerca scenica come il **Cocoricò**».

Proprio qui, venerdì 16 ottobre alle 21, i Motus porteranno una versione speciale di «Come un cane senza padrone», scritto e diretto da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò a

partire da «Petrolio» di Pier Paolo Pasolini. **Emanuela Villagrossi** dà voce al racconto, **Danny Greggio** torna a teatro nei panni di Carlo, ingegnere dell'Eni, mentre in video **Franck Provvedi** interpreta il cameriere Carmelo. Sotto la piramide arriverà anche la **replica dell'Alfa Romeo di Pasolini** utilizzata nello spettacolo. Per la compagnia è un ritorno che riannoda una lunga relazione con la città: «Questo festival è sempre stato un punto importantissimo per noi», ricordano i riminesi Motus in conferenza.

Al Tondelli si comincia giovedì 12 novembre con **D'Agostin**: alle 18 presenterà con **Alessandro Iachino** «Anni, lettere e valanghe», raccolta di cinque dramaturgie per la danza, cui seguiranno video di **Nigel Charnock**. Alle 21 va in scena con «Asteroide», premio Ubu 2025 per il miglior spettacolo di danza: un omaggio al musical che mescola paleontologia, movimento e storie d'amore.

Venerdì 13 alle 10 toccherà a «[Òdio]», film-documentario dei Motus nato dalla ricerca su «Frankenstein» di **Mary Shelley**: giovani di provenienze diverse rispondono a venti domande sull'odio e sulla violenza. Seguirà l'incontro con la compagnia.

Dalle 15 alle 21 una videoinstallazione darà accesso a una selezione dell'archivio Ttv, da poco digitalizzato con il laboratorio L'Immagine Ritrovata

della Cineteca di Bologna.

Alle 21 **Babilonia Teatri** proporrà «The end», sul mito dell'eterna giovinezza e la paura della morte, seguito da un dialogo con gli artisti.

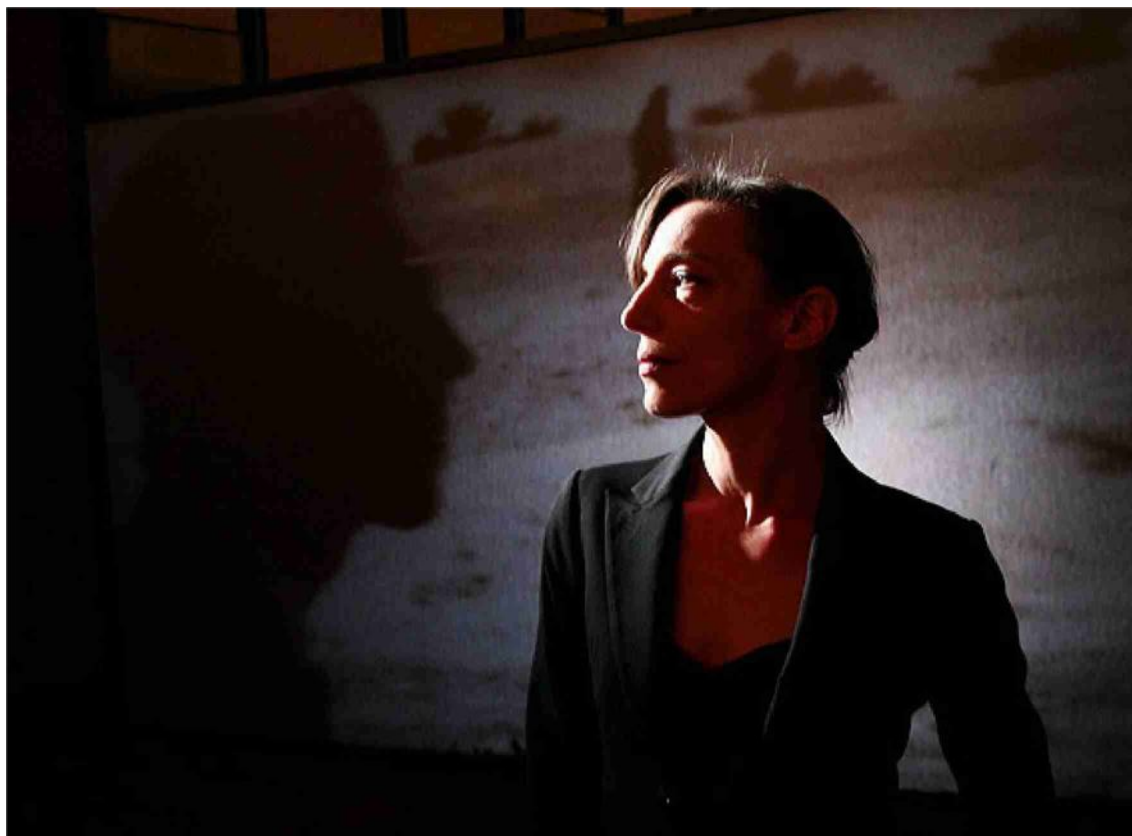
Sabato 14 alle 18 i Motus presenteranno «Aka Jolly Roger», *mise en lecture* del testo di Bruna Bonanno vincitore della Biennale College Drammaturgia 2025. Alle 21 **Mercy** incontrerà il pubblico con **Arnold Pasquier** e **Leonetta Bentivoglio** per «La parole d'Orphée», film che segue la ripresa dell'«Orfeo ed Euridice» di Pina Bausch.

Domenica 15 spazio alle nuove generazioni: alle 16 **Federica Iacobelli** presenterà con **Rossella Menna** «Leggere teatro è un gioco da ragazzi»; alle 17 chiuderà «Dire fare baciare lettera testamento», firmato da **Babilonia Teatri** e **Teatro Koreja** per il pubblico dai 5 agli 11 anni.

Eventi in gran parte gratuiti; 20 euro per l'anteprima al Cocoricò, consumazione compresa, 10 per gli spettacoli a pagamento, 5 per gli under 14 alla chiusura. Prevedite Vivaticket e Riccione Teatro.



Peso:53%



Motus, "Come un cane senza padrone" © DIEGO BELTRAMO



Peso:53%

Il Ttv tra Spazio Tondelli e Cocoricò riporta in scena il Pasolini dei Motus

Ospite d'onore Dominique Mercy
Tre le retrospettive: oltre ai Motus,
Marco D'Agostin e Babilonia Teatri

RICCIONE

MARIA ASSUNTA CIANCARUSO

Il Ttv torna a casa, nello **Spazio Tondelli** rinnovato, ma prima porta Pasolini sotto la piramide del Cocoricò.

Il festival riccionese ritrova la sua sede e intreccia teatro, danza e video in quattro giornate, **dal 12 al 15 novembre**, precedute dall'anteprima del 16 ottobre. Ospite d'onore della 28ª edizione sarà **Dominique Mercy**, storico danzatore di Pina Bausch; tre le retrospettive, dedicate a **Motus**, **Marco D'Agostin** e **Babilonia Teatri**.

Presentato ieri, il programma di Riccione Teatro, diretto da **Simone Bruscia**, accompagna il ritorno alla piena attività del Tondelli: il 30 ottobre un appuntamento riservato alle scuole, il 1º novembre l'apertura alla città.

«Non si chiama Spazio a caso», sottolinea la vicesindaca e assessora alla Cultura **Sandra Villa**, richiamando la «grandissima flessibilità» della sala, capace di adattarsi a linguaggi e allestimenti diversi.

Per la sindaca **Daniela Angelini** «il festival ritrova infatti la sua sede naturale nel cuore di Riccione» e «al contempo abbraccia uno dei luoghi storici del divertimento e della ricerca scenica come il **Cocoricò**».

Proprio qui, venerdì 16 ottobre alle 21, i Motus porteranno una versione speciale di «Come un cane senza padrone», scritto e diretto da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò a

partire da «Petrolio» di Pier Paolo Pasolini. **Emanuela Villagrossi** dà voce al racconto, **Danny Greggio** torna a teatro nei panni di Carlo, ingegnere dell'Eni, mentre in video **Franck Provvedi** interpreta il cameriere Carmelo. Sotto la piramide arriverà anche la **replica dell'Alfa Romeo di Pasolini** utilizzata nello spettacolo. Per la compagnia è un ritorno che riannoda una lunga relazione con la città: «Questo festival è sempre stato un punto importantissimo per noi», ricordano i riminesi Motus in conferenza.

Al Tondelli si comincia giovedì 12 novembre con **D'Agostin**: alle 18 presenterà con **Alessandro Iachino** «Anni, lettere e valanghe», raccolta di cinque dramaturgie per la danza, cui seguiranno video di **Nigel Charnock**. Alle 21 va in scena con «Asteroide», premio Ubu 2025 per il miglior spettacolo di danza: un omaggio al musical che mescola paleontologia, movimento e storie d'amore.

Venerdì 13 alle 10 toccherà a «[Òdio]», film-documentario dei Motus nato dalla ricerca su «Frankenstein» di **Mary Shelley**: giovani di provenienze diverse rispondono a venti domande sull'odio e sulla violenza. Seguirà l'incontro con la compagnia.

Dalle 15 alle 21 una videoinstallazione darà accesso a una selezione dell'archivio Ttv, da poco digitalizzato con il laboratorio L'Immagine Ritrovata

della Cineteca di Bologna.

Alle 21 **Babilonia Teatri** proporrà «The end», sul mito dell'eterna giovinezza e la paura della morte, seguito da un dialogo con gli artisti.

Sabato 14 alle 18 i Motus presenteranno «Aka Jolly Roger», *mise en lecture* del testo di Bruna Bonanno vincitore della Biennale College Drammaturgia 2025. Alle 21 **Mercy** incontrerà il pubblico con **Arnold Pasquier** e **Leonetta Bentivoglio** per «La parole d'Orphée», film che segue la ripresa dell'«Orfeo ed Euridice» di Pina Bausch.

Domenica 15 spazio alle nuove generazioni: alle 16 **Federica Iacobelli** presenterà con **Rossella Menna** «Leggere teatro è un gioco da ragazzi»; alle 17 chiuderà «Dire fare baciare lettera testamento», firmato da **Babilonia Teatri** e **Teatro Koreja** per il pubblico dai 5 agli 11 anni.

Eventi in gran parte gratuiti; 20 euro per l'anteprima al Cocoricò, consumazione compresa, 10 per gli spettacoli a pagamento, 5 per gli under 14 alla chiusura. Prevedite Vivaticket e Riccione Teatro.



Peso:53%



Motus, "Come un cane senza padrone" © DIEGO BELTRAMO



Peso:53%

Pieve di Cento

Oggi si parla di Infermieri di comunità

► Giorni ricchi di iniziative a Pieve. Oggi alle 18 al teatro "Alice Zeppilli" in piazza Andrea Costa 17, c'è l'incontro sull'Infermiere di comunità dal titolo "Le comunità consapevoli: benessere condiviso e prevenzione nella relazione tra operatori Ifec e cittadini". Domani alle 20.45 la Pinacoteca "Campanini". Le Scuole in via Rizzoli 4/6 ospita la pre-

sentazione e proiezione del documentario sul recupero dell'ex Chiesa degli Scolopi e sulla presenza scolopi a Pieve.



Peso: 3%

La Despar ora sorride Vittoria con San Pietro

Serie C Primo test interno per Cattani & C.

Ferrara Luci e ombre per la Despar del coach Fabio Spettoli nella prima amichevole casalinga della pre-season. Martedì sera, al PalaAeffe è arrivata la Veni San Pietro in Casale, compagine di Divisione Regionale 1.

Costretto a rinunciare a Savaralli e Spinosa sul perimetro, coach Spettoli ritrova i fratelli Ghirelli e Leopizzi. L'avvio non è decisamente sulla falsariga dell'uscita di Molinella. La Despar conduce nel punteggio, senza scavare però il solco: ci prova negli ultimi minuti del parziale con buone combinazioni (19-15). La seconda frazione va a rilento, con difese migliori degli attaccanti. A sbloccare la Despar è capitano Beccari, ben supportato da Motta, così si alzano i

giri del motore estense nelle retrovie per il 14-9 con cui si chiude il secondo parziale. I ferraresi ingranano lentamente anche nella ripresa, prima di trovare la via del canestro contro una Veni molto brava a punire gli errori difensivi granata. Cattani, ben assistito da Frigieri, prova a spezzare l'equilibrio di un quarto che va meritatamente agli ospiti (13-15).

Si segna di più nell'ultimo periodo: i bolognesi respingono i canestri di Ghirelli e la buona intesa del duo Frigieri-Casadio e di misura chiudono sul 16-17. Alla fine, sommando i punteggi dei parziali, è stato 62-56 a favore della Despar, che già domani sera scenderà nuovamente sul parquet del PalaAeffe del quartie-

re Barco per la terza amichevole di pre season. Avversaria dei granata sarà la neopromossa in Divisione Regionale 1 Matilde Basket Bondeno: palla a due alle ore 20.30. ●

L.M.

**Nuova amichevole
Domani sera
è il momento del derby
con la Matilde Bondeno
al Pala Aeffe**



In campo

Daniele
Ghirelli
è tornato
in campo
con la Despar



Peso: 16%

Via al Cersaie, il futuro è adesso

«Evento centrale per l'economia»

Bologna, il tema clou della sostenibilità per il comparto ceramiche al centro dell'Expo che apre lunedì in Fiera «Servono fondi per aiutare le aziende a investire». Gli imprenditori: «Meno burocrazia per crescere ancora»

di **Nicholas Masetti**

BOLOGNA

La ceramica sfida la crisi energetica. E lo fa direttamente dal Cersaie, la fiera per eccellenza del settore, una delle icone degli expo italiani nel mondo. Così, a Bologna-Fiere, tra 16 padiglioni e 145mila metri quadrati, da lunedì 21 a venerdì 25 torna la 43esima edizione di un evento che vive di relazioni internazionali, come testimoniano i 600 espositori attesi, di cui il 40% stranieri, provenienti da 24 Paesi. «Un momento importante per tutto il sistema economico-produttivo che fa riferimento al mondo della ceramica e non solo», spiega Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere. L'obiettivo di quest'anno, dopo le 94mila presenze del 2025, è arrivare in tripla cifra, superando quota 100mila.

L'energia sostenibile però sarà la chiave per la competitività. Infatti lunedì, al taglio del nastro, si parlerà proprio di questo, con i ministri Adolfo Urso - delle Imprese e del Made in Italy - e Tommaso Foti - per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr -. Al loro fianco ci sarà anche Matteo Zoppas, presidente agenzia Ice, realtà sem-

pre più importante per portare il Made in Italy nel mondo, tanto che sono attesi oltre 300 buyers strategici, circa un centinaio in più rispetto agli anni passati. Una chiave per creare occasioni e supportare l'internazionalizzazione delle imprese, cogliendo i segmenti di mercato con elevanti potenziali di crescita. Con loro anche Augusto Ciarrocchi, presidente Confindustria Ceramica, Emanuele Orsini, presidente Confindustria, Michele de Pascale, presidente dell'Emilia-Romagna, e Claudio Descalzi, ad di Eni.

E nell'ottica della competitività, della burocrazia, dell'energia e delle emissioni, Vincenzo Colla, vicepresidente regionale, ha subito messo le mani avanti: «Alcune imprese vanno in banca per pagare le bollette dell'energia e questo non va bene». E poi: «Stiamo facendo una discussione in Europa con tutti i parlamentari europei e abbiamo stretto un accordo con Valencia (nonostante la Spagna e la Comunidad Valenciana siano un forte competitor europeo di settore, ndr)», ha aggiunto Colla che ha poi richiamato l'attenzione sull'utilizzo delle risorse derivanti dall'Ets (Emission trading system europeo): «Non possiamo utilizzare cinque miliardi per abbattere il debito pubblico. Se devono essere utilizzati per l'ambientalizzazione, per gli investimenti e per la rete di sostenibilità delle nostre imprese, utilizziamoli lì».

Per questo, un appuntamento co-

me il Cersaie, presentato a palazzo Pepoli, è l'unica fiera internazionale presente a livello globale per il settore ceramico e dell'arredobagno. Il comparto fattura 7,5 miliardi di euro - di cui il 70% da oltre confine - e occupa circa 40mila addetti, rendendolo uno dei fiori all'occhiello e di punta del Made in Italy manifatturiero. Le aziende industriali che producono piastrelle, a livello nazionale, sono 117, di cui 74 in Emilia-Romagna e 65 tra Modena e Reggio Emilia, con il distretto di Sassuolo come fulcro europeo.

«Chiediamo di fermare il sistema Ets che rischia di strangolare le nostre imprese e di calmierare il costo dell'energia. Chiediamo inoltre una minore burocrazia che ci permetta di essere competitivi sui mercati internazionali, dove esportiamo oltre l'80% della nostra produzione. La questione è fortemente preoccupante. Noi oggi vediamo un settore in grande spolvero, che si presenta alla fiera più importante dell'anno con una grande capacità di investimento. Vediamo, però, un settore che negli anni futuri, se non vengono messe mano a queste politiche europee folli, rischia di entrare in crisi», conclude Filippo Manuzzi, presidente Commissione attività promozionali e fiere Confindustria ceramica.

IL TAGLIO DEL NASTRO

**All'inaugurazione
due ministri
e i grandi nomi
di Confindustria**



Peso: 74%

Le stelle tra gli stand

L'IDEA GOURMET



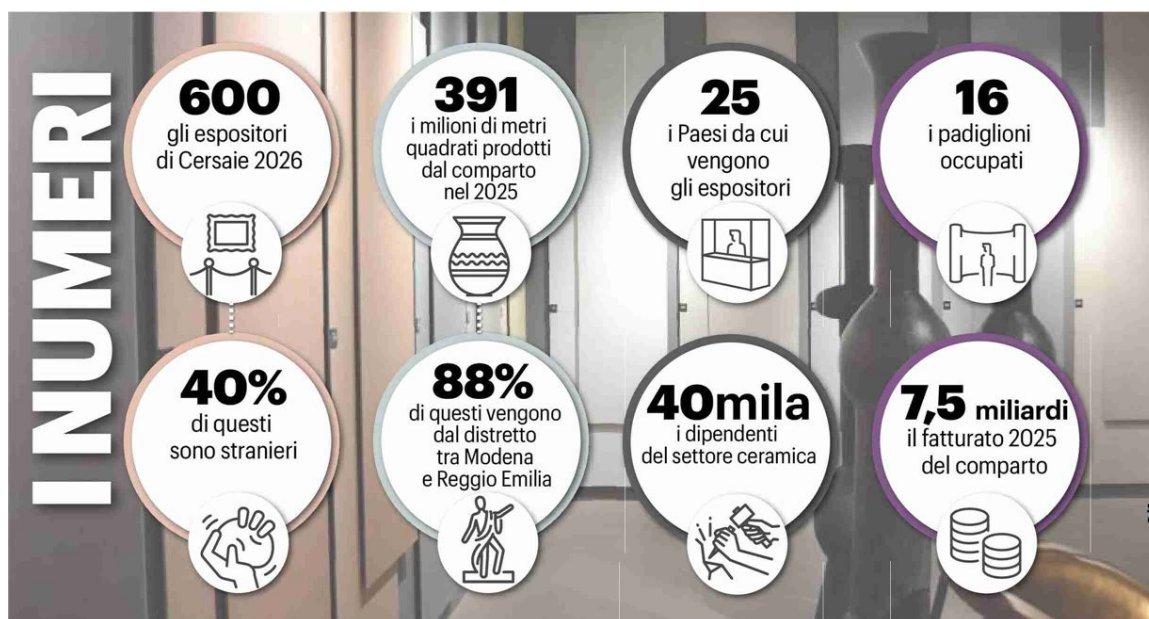
Agostino Iacobucci

Chef stellato

BolognaFiere ha nominato Agostino Iacobucci come 'resident chef'. La cucina d'autore entra così tra i padiglioni: Iacobucci è lo chef patron del Ristorante Iacobucci di Villa Zarri, a Castel Maggiore nel Bolognese. «La sua proposta gastronomica sarà sviluppata in coerenza con il contesto di Cersaie e con l'obiettivo di fare anche del momento del pranzo un'occasione di incontro, relazione e networking».

L'APPELLO ALL'EUROPA

«O vengono riviste
le direttive folli
oppure il settore
entra in crisi»



Peso:74%

Ageop e la cura col microbiota contro il cancro dei bambini

Dieci anni fa era una ricerca pionieristica. Oggi è una terapia consolidata, con 30 trapianti eseguiti dal 2014. Lo studio del microbiota intestinale per curare i bambini malati di cancro però non si ferma qui. Per questo Ageop lancia una nuova campagna di raccolta fondi, intitolata "Cavoli miei".

«Il microbiota è il più grande attivatore delle difese immunitarie – ricorda Francesca Testoni, direttrice di Ageop – può aiutare a prevenire e curare le malattie». Proprio grazie alle ricerche portate avanti anche al Sant'Orsola, negli anni sono emerse le funzioni terapeutiche del microbiota, in particolare per trattare le complicanze del trapianto di midollo. Due anni fa al Policlinico è stato eseguito un primo trapianto di microbiota su un bambino di tre anni e otto mesi, il secondo al mondo su un paziente così picco-

lo. Per questo Ageop rilancia la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Sono cavoli miei" per finanziare questo lavoro di ricerca. La campagna andrà avanti fino al 31 ottobre con diverse iniziative e banchetti dei volontari Ageop per raccogliere le donazioni e offrire i prodotti solidali. Tra gli appuntamenti principali c'è la cena del 6 ottobre al Battirame dedicata al rapporto tra salute, ricerca e alimentazione. E l'aperitivo di chiusura il 31 ottobre alla Cantina Bentivoglio col jazzista Paolo Fresu. La campagna, che ha il supporto di Ascom, si colloca all'interno del mese dedicato alla sensibilizzazione sui tumori pediatrici.

Gli studi sul microbiota, si sottolinea da Ageop, stanno aprendo anche nuovi scenari. Al momento la ricerca è concentrata sulle relazioni con la leucemia e sulle possibili ap-

plicazioni anche in altre patologie oncologiche. «Uno stretto rapporto tra ricerca e cura è fondamentale – spiega Riccardo Masetti, oncoematologo pediatrico del Sant'Orsola – ma spesso i passaggi non sono banali. Sul microbiota siamo stati pionieri, ma senza la struttura e l'ambiente del policlinico sarebbe rimasta solo ricerca e non sarebbe diventata una terapia». – **C.G.**



Peso: 1%

In una notte il Bologna cambia stile e tecnico Palladino subito in campo dopo il ribaltone

di **LUCA BORTOLOTTI** E **EMILIO MARRESE**
➔ alle pagine 4 e 5



➔ Raffaele Palladino durante il suo primo allenamento in rossoblù

Il ribaltone rossoblù dalla panchina al campo Così giocherà Palladino

La firma fino al 2029, due milioni a stagione. Al primo allenamento ha chiesto velocità e qualità. Sabato il debutto

di **LUCA BORTOLOTTI**

E iniziata l'era di Raffaele Palladino, che ieri ha diretto il primo allenamento rossoblù a tre giorni dal debutto col Torino. Il nuovo allenatore, arrivato a Bologna già martedì notte dormendo all'hotel Savoia, ha firmato un triennale fino al 2029 e guadagnerà 2 milioni netti. Ieri è entrato al centro tecnico attorno alle 11,30, poi sono arrivati i giocatori per un pranzo con squadra e dirigenza, incluso

Joey Saputo. A cena Palladino s'è poi intrattenuto con lo staff. Tredici collaboratori, e come vice Stefano Citterio, con cui lavora dai tempi della Primavera del Monza. Lo seguono anche i preparatori Fabio Corabi, Nicola Riva, i match analyst Mattia Casella e Andrea Ramponi. Dall'anno alla Fiorentina torna il preparatore dei portieri Bianchi.

Tra il Bologna e Palladino il matrimonio si è consuma al terzo tentati-

vo: il tecnico era stato tra i papabili dopo gli addii sia di Motta che di Italiano. Alle 16 Palladino ha diretto il primo allenamento, una seduta da 90 minuti in cui ha chiesto alla squadra velocità e qualità. Racco-



Peso: 43-1%, 46-44%, 47-7%

gliendo attorno al campo uno sparuto numero di curiosi, nonostante le porte chiuse. Oggi Palladino si presenterà e spiegherà la sua idea di Bologna. Allievo di Gasperini, che lo ha allenato al Genoa in una squadra in cui giocava anche Thiago Motta, con Monza, Fiorentina e Atalanta il tecnico classe 1984 ha giocato prevalentemente con la difesa a tre, mentre i rossoblù sono da anni stati costruiti per la retroguardia a quattro. Con cinque centrali in rosa, un eventuale passaggio a tre dietro sarebbe possibile, larghi a centrocampo Miranda e Holm o Zortea (che a Cagliari in quella posizione fece 6 gol) troverebbero più spazio per la proiezione offensiva. Ma il problema sarebbe capire come esterni puri come Orsolini, Cambiaghi e Mbangula si adatterebbero a una rivoluzione di ruoli. «Il mio sistema base è un 1-3-4-2-1 ma non devo soffermarmi su un unico modulo, nella costruzione cerco di dare libertà ai difensori laterali, che devono avere attitudini di regia - scriveva nella tesi di Coverciano -. La parola chiave è

ampiezza, sia nella prima fase di costruzione che nell'attacco dell'ultimo terzo di campo». A Firenze a un certo punto passò a quattro dietro, e anche per il Bologna valuta l'idea 4-3-3. Le sue intuizioni tattiche a Monza hanno fatto la fortuna di Colpani, esploso da trequartista, e Ciurria, che è stato portato dalla trequarti alla fascia a tutto campo. Davanti, con lui Kean ha giocato la miglior stagione, coi 19 gol a Firenze in una squadra che si appoggiava molto con la palla lunga sul centravanti di stazza. E Dodò potendo spingere di più ha dato il meglio.

Da subentrante Palladino ha sempre avuto impatto positivo. A Bergamo partì con 9 vittorie nelle prime 12 gare. A Monza nel 2022 era stato promosso dalla Primavera alla prima squadra a campionato in corso, battendo all'esordio la Juventus e vincendo poi con Sampdoria e Spezia. Due salvezze coi brianzoli, a Firenze una semifinale di Conferen-

ce, coppa a cui ha portato a qualificarsi sia i viola che l'Atalanta un anno fa, subentrando a novembre a Juric e portandola anche agli ottavi di Champions. Ma la storia con la Fiorentina si concluse anzitempo a maggio 2025, nonostante un rinnovo di contratto firmato da poche settimane, per divergenze di vedute con la dirigenza. E a Bergamo non è arrivata la conferma nonostante gli obiettivi raggiunti, col mancato accordo sul rinnovo e l'arrivo di Giuntoli come nuovo ds. Ora ha prima una squadra da ricostruire e un nuovo obiettivo da centrare, come sempre ha fatto. E l'astice l'ha pubblicamente fissata dal club sono i primi dieci posti.



➔ Palladino con Holm



Il primo allenamento di Palladino



Peso:43-1%,46-44%,47-7%

Ceramica, il design è d'oro Ecco il Cersaie dei record «Evento centrale per l'economia»

Da lunedì torna a Bologna la fiera che dalle piastrelle spazia all'architettura e all'arredobagno
Al taglio del nastro sono attesi due ministri e il gotha di Confindustria. Tante le sfide sul piatto

di **Nicholas Masetti**

BOLOGNA

Spazialismo, direbbe Lucio Fontana. E a BolognaFiere, tra 16 padiglioni e 145mila metri quadrati, i limiti tradizionali della pittura e della scultura in chiave di ceramica si possono superare eccome. Tanto da rendere il Cersaie una delle manifestazioni di settore più importanti al mondo, invidiata dai Paesi competitor dell'Unione europea e del mondo, dalla Spagna alla Turchia. Da lunedì 21 a venerdì 25 settembre, a Bologna è pronta a tornare una delle icone degli expo italiani. Uno di quegli appuntamenti che vive di relazioni internazionali, come testimoniano i 600 espositori attesi, di cui il 40% stranieri, provenienti da 24 Paesi. «Un momento importante per tutto il sistema economico-produttivo che fa riferimento al mondo della ceramica e non solo», spiega Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere, polo fieristico nel cuore della città, a due passi da A14 e tangenziale, che sta diventando sempre di più un riferimento europeo. Tanto che l'obiettivo di quest'anno, dopo le 94mila presenze del 2025, è arrivare in tripla cifra. Perché, con il settore della ceramica, ci sono il design, l'architettura, l'arte, il tempo libero, la casa, la città, l'ospitalità, l'arredobagno, le materie prime, la posa, i servizi, gli showroom. Insomma, un vero e proprio mondo, di cui l'Italia e l'Emilia-Roma-

gna, con Faenza, Sassuolo, Modena e Reggio Emilia, rappresentano un'eccellenza globale. Tutta da vivere.

Così, lunedì, al taglio del nastro, sono attesi subito due ministri, ossia Adolfo Urso - delle Imprese e del Made in Italy - e Tommaso Foti - per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr -. Al loro fianco ci sarà anche Matteo Zoppas, presidente agenzia Ice, realtà sempre più importante per portare il Made in Italy nel mondo, tanto che sono attesi oltre 300 buyers strategici, circa un centinaio in più rispetto agli anni passati. Una chiave per creare occasioni e supportare l'internazionalizzazione delle imprese, cogliendo i segmenti di mercato con elevanti potenziali di crescita. Ma, lunedì al taglio del nastro, al convegno inaugurale ci saranno anche Augusto Ciarrocchi, presidente Confindustria Ceramica, Emanuele Orsini, presidente Confindustria, Michele de Pascale, presidente dell'Emilia-Romagna, e Claudio Descalzi, ad di Eni. E il tema sarà l'energia sostenibile, di questi tempi una chiave fondamentale per la competitività. Ancora di più per il settore della ceramica, uno dei più energivori al mondo.

Per questo, un appuntamento come il Cersaie, presentato a palazzo Pepoli, è fondamentale «per essere all'altezza della situa-



Peso:63%

zione e rimanere competitivi nel mercato internazionale», prosegue Calzolari. Che aggiunge: «Se insieme cresciamo diamo anche una risposta a un distretto importante, che fa parte di un sistema produttivo internazionale. Dobbiamo dare risposte alle difficoltà, soprattutto a una innovazione sempre più frenetica».

Il settore fattura 7,5 miliardi di euro – di cui il 70% da oltre confine – e occupa circa 40mila addetti, rendendolo uno dei fiori all'occhiello e di punta del Made in Italy manifatturiero. Le aziende industriali che producono piastrelle, a livello nazionale, sono 117, di cui 74 in Emilia-Romagna e 65 tra Modena e Reggio Emilia, con il distretto di Sassuolo come fulcro europeo. E proprio le 'Sin-

golarità italiane' è uno dei titoli degli incontri del programma culturale 'Costruire, Abitare, Pensare'. Un luogo di confronto internazionale sui temi del design e dell'architettura, dove sono attesi anche big mondiali come il cileno Alejandro Aravena e la tedesca Annabelle Selldorf, attesi entrambi giovedì 24, rispettivamente alle 10,30 e alle 14,30.

Poi, al padiglione 19, ecco un focus su tutto il mondo della posa. «Non c'è nessuna fiera al mondo che dedichi tanto spazio al mondo della posa, un settore indispensabile per avere il prodotto finito», racconta Andrea Ligabue, presidente Commissione posa Confindustria ceramica.

Spazio anche agli addetti alle

vendite degli showroom italiani, con una formazione ad hoc condotta da Veronica Verona, direttrice de L'Accademia dello showroom: «Faremo corsi molto verticali con obiettivo di trasferire competenza che poi deve trasformarsi in fatturato per le aziende». Come diceva Giò Ponti, «gli italiani sono nati per costruire». Che il Cersaie abbia inizio.

UN GIOCO DI SQUADRA

Rimanere competitivi a livello mondiale
«Dobbiamo trovare la risposte giuste per tutto il sistema»

PENSARE IN GRANDE

L'obiettivo dichiarato: superare quota 100mila visitatori I buyers strategici saranno oltre 300

Le stelle tra gli stand

L'IDEA GOURMET



Agostino Iacobucci
Chef stellato

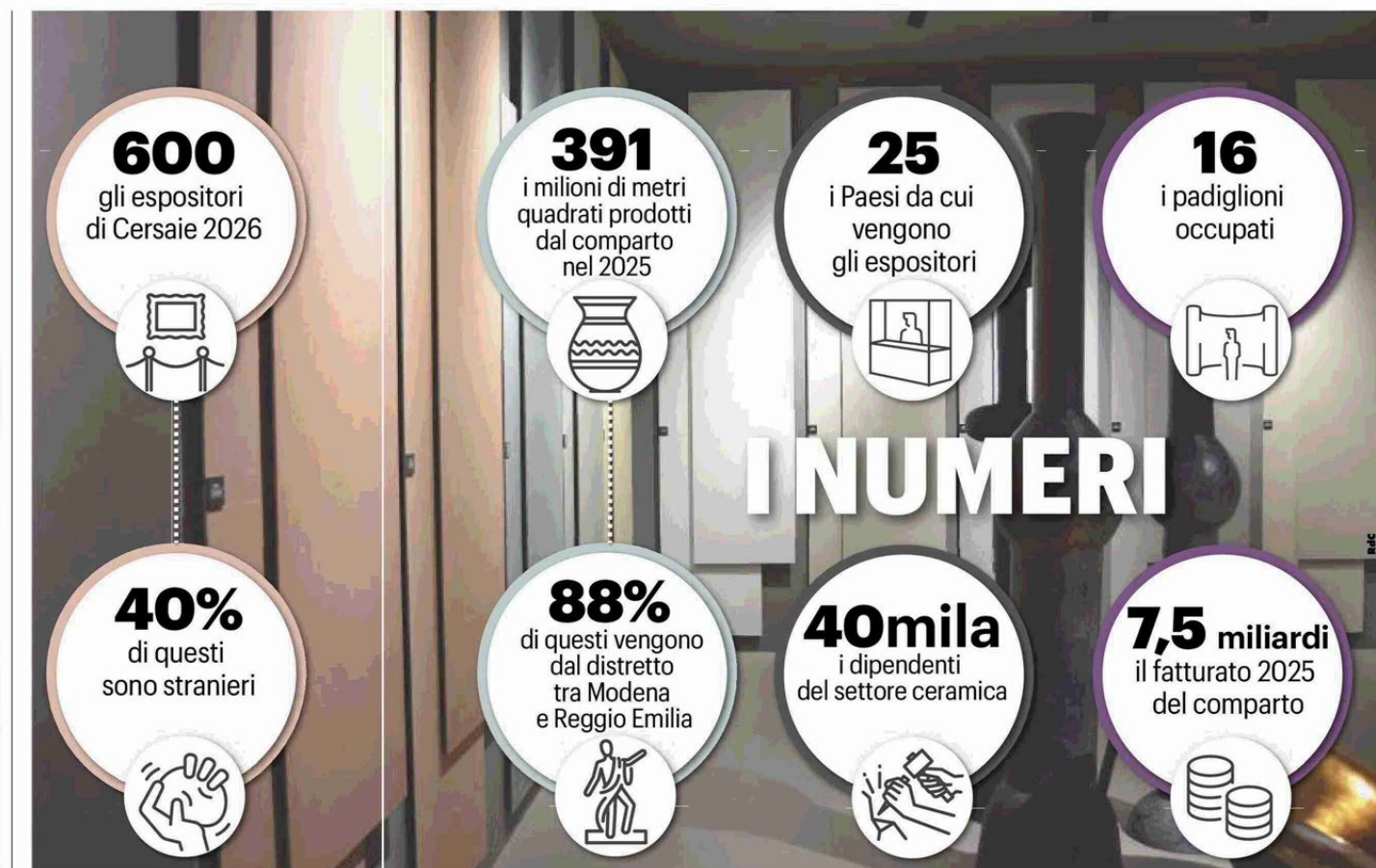
Non di sola ceramica vive l'uomo (e la donna): BolognaFiere ha nominato Agostino Iacobucci come 'resident chef'. La cucina d'autore entra così tra i padiglioni: Iacobucci è lo chef patron del Ristorante Iacobucci di Villa Zarri, a Castel Maggiore nel Bolognese. «La sua proposta gastronomica sarà sviluppata in coerenza con il contesto di Cersaie e con l'obiettivo di fare anche del momento del pranzo un'occasione di incontro, relazione e networking».



Il Cersaie 2026: non solo esposizione, ci saranno anche tanti incontri, premi e il career day dedicato ai giovani



Peso: 63%



Peso:63%

Ricerca, Ageop a caccia di fondi «Microbiota, salvati già 30 bambini»

Per tutto ottobre la campagna 'Sono cavoli miei'. La direttrice Testoni: «Una speranza per il futuro»

In occasione del mese dedicato alla sensibilizzazione sui tumori pediatrici, Ageop partecipa con la terza edizione di 'Sono cavoli miei'. Dalla prossima settimana e per tutto ottobre, tante iniziative per sostenere la ricerca scientifica sul microbiota intestinale, e trovare nuove possibilità terapeutiche per i bambini ammalati di cancro. Tra gli appuntamenti più importanti, il 6 ottobre torna 'La Cena del Cavolo' a Battirame11. Alle 19 il talk sulla corretta alimentazione con Riccardo Masetti, docente universitario e medico oncoematologo pediatra del Sant'Orsola, la biologa nutrizionista Livia Galletti, e la psicologa e psicoterapeuta Vitalba Lo Re. Il 24 ottobre all'Opificio Golinelli si parlerà di alimentazione correlata alla crescita psicofisica dei bambini. L'evento finale della campagna sarà il 31 ottobre con l'Aperitivo del Cavolo, alla Cantina Bentivoglio dalle 18 alle 20. Ospite il jazzista Paolo Fresu.

La ricerca sul microbiota è partita più di dieci anni fa grazie al lavo-

ro di Ageop con il Policlinico Sant'Orsola, e in particolare al dottor Masetti e il suo team, che ha ottenuto risultati straordinari: «Quando la ricerca sul microbiota è diventata una terapia, per noi è stato un momento di grande soddisfazione». Due anni fa, al Policlinico è stato attuato un trapianto di microbiota su un bambino di tre anni e otto mesi, il secondo al mondo su un paziente di quell'età. Da allora ne sono stati effettuati altri 30.

«Aver investito nella ricerca in passato, ha permesso oggi al Sant'Orsola di offrire cure innovative ai pazienti. Sul microbiota siamo stati dei pionieri insieme ad Ageop», commenta entusiasta Chiara Gibertoni, Direttrice generale del Policlinico. Dello stesso spirito è Francesca Testoni, Direttrice generale di Ageop, che aggiunge: «Il senso della ricerca risiede nella speranza per un futuro alle generazioni successive». «La ricerca non si ferma mai. Un giorno in più per i bambini malati, per noi è tanto», aggiunge Arcan-

gelo Prete, Direttore dell'unità operativa di oncoematologia pediatrica del Sant'Orsola. L'Associazione è sostenuta anche dalle istituzioni locali. «Ageop è diventata un pilastro per la salute e il welfare della nostra comunità.» dichiara la vicesindaca Emily Clancy. Il supporto alle campagne di Ageop arriva anche da Confcommercio Ascom Bologna, il cui direttore Giancarlo Tonelli ne riconosce l'importanza: «Ageop ha ottenuto grandi risultati perché da sempre parla ai cuori e ai cervelli delle persone».

Elisa Benni

GLI EVENTI CLOU

**La cena al Battirame11
il 6 ottobre, mentre
l'aperitivo di chiusura
con Fresu il 31**



La presentazione della campagna di Ageop 'Sono cavoli miei' (Schicchi)



Peso: 35%

BENTIVOGLIO

Bomba nascosta sotto la ferrovia «Non volevano fermare il cantiere»

Ordigno trovato e tombato nel Ravennate: tra i tre indagati c'è un 35enne di Bentivoglio, direttore dei lavori

C'è anche un 35enne di Bentivoglio tra gli indagati, tre in tutto, dalla procura di Ravenna per i reati di attentato alla sicurezza dei trasporti e detenzione illegale di una bomba da artiglieria per oltre un anno e mezzo. Le tre persone indagate sarebbero a vario titolo responsabili, secondo la procura, di aver taciuto la presenza di un ordigno bellico durante i cantieri della linea ferroviaria nella tratta che va da Solarolo a Castel Bolognese, nel ravennate. Si tratta, nel dettaglio, del 35enne della Bassa, ora residente nel riminese, all'epoca direttore dei lavori per conto delle Ferrovie dello Stato, un 59enne e un 44enne, entrambi napoletani, rispettivamente direttore tecnico e capocantier della Castaldo spa, ditta a cui erano stati appaltati i lavori.

I tre, stando a quanto ricostruito ed emerso finora, avrebbero taciuto la presenza di questo potente ordigno per non subire, come di prassi in questi casi, rallentamenti o battute d'arresto al cantiere per la nuova tratta ferroviaria. A rendere ancora più anomala questa vicenda, però, c'è il modo in cui la presenza di quest'ordigno è venuta fuori.

Tutto, infatti, sarebbe partito da una raffica di missive, mail e telefonate anonime che, un anno fa, sono iniziate ad arrivare ad alcuni abitanti di Solarolo. Il messaggio conteneva un avvertimento circa la presenza di una bomba inesplosa sotto al ponte della ferrovia, proprio lì dove si era appena concluso il cantiere Rfi per rimettere a nuovo lo strato di pietriccio su cui poggiano i binari ferroviari. C'è chi all'epoca pensò a uno scherzo di cattivo gusto e chi, invece e per fortuna, denunciò la segnalazione anonima alle autorità.

Da qui partirono, dunque, le prime indagini che, neanche due mesi dopo, portarono a scavi specifici e alla verità agghiacciante: sepolta sotto tre metri, nella spalla di sostegno del ponte ferroviario, c'era una bomba della Seconda guerra mondiale. L'ordigno, una bomba d'artiglieria del peso di 43 chili è stato rinvenuto ricoperto di terra e cementato recentemente. Quindi volutamente bombato e celato. Ed ecco che, a un anno dalle prime lettere anonime, la procura di Ravenna ha iniziato a delineare i contorni della vicenda iscrivendo nel registro degli indagati i tre sopracitati.

Sarebbe stato, secondo quanto ricostruito fino ad ora nell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Angela Sforza, proprio il capocantier a mandare, con tanto di localizzazione precisa, i messaggi anonimi di avvertimento forse perché colto da un improvviso rimorso per quanto occultato. A inizio novembre dello scorso l'intervento è stato risolto dal nucleo artificieri dell'esercito italiano, appartenenti all'8° reggimento guastatori paracadutisti Folgore di Legnago. L'intervento è stato condotto, una volta portato in superficie l'ordigno, da una ditta specializzata. Si trattava di un proiettile d'artiglieria calibro 150 mm di fabbricazione tedesca.

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESIDUATO BELICO

**L'esplosivo
pesava 43 chili
L'accusa è attentato
alla sicurezza
dei trasporti**



L'intervento, a Ravenna, è stato effettuato dall'ottavo reggimento guastatori paracadutisti Folgore di Legnano (foto d'archivio). Nel riquadro, la bomba di 43 chili



Peso: 48%

L'ambiente è fantasy Un parco per Tolkien

L'area intitolata all'autore
del Signore degli anelli
Il sindaco: «Le sue opere
sempre vicine alla natura»

CASTEL MAGGIORE

Racchiuso tra via Torres e via Conti, il parco pubblico di 50 mila metri quadrati a Trebbo di Reno avrà un nome: Parco John Ronald Reuel Tolkien, in omaggio all'autore de Il Signore degli Anelli e Lo Hobbit e a una delle figure più importanti della letteratura fantastica del Novecento. Una scelta della giunta comunale nata dal coinvolgimento della comunità, grazie anche alla Consulta frazionale, e legata ai temi della natura, della cura dell'ambiente e della fantasia. L'intitolazione si terrà domani alle 18 durante il festival fantasy Trebbo di Spade, e rappresenta il punto di arrivo di un percorso che ha coinvolto direttamente la comunità locale. Interverranno il sindaco Luca Vignoli, Raffaella Casagrande per la Consul-

ta territoriale di Trebbo, la Pro Loco di Castel Maggiore. La vocazione letteraria e fantasy dell'area verde nasce dal percorso partecipativo 'Trebbo si fa bella (e sostenibile) - Cittadini in (fr)Azione', nell'ambito del quale la riprogettazione del parco era stata individuata tra le proposte prioritarie, con l'obiettivo di caratterizzarlo come parco letterario. Gli interventi realizzati hanno dato una nuova identità allo spazio pubblico, attraverso elementi e ambientazioni ispirati al genere fantasy. Da qui la volontà di individuare anche un'intitolazione coerente con la nuova fisionomia del parco. La scelta del nome è stata a sua volta affidata a un percorso di coinvolgimento della cittadinanza, chiamata a esprimere

proposte e preferenze. Al termine della consultazione, quello di John Ronald Reuel Tolkien è risultato tra i nomi maggiormente indicati e condivisi. Il sindaco Luca Vignoli sottolinea che «l'opera tolkieniana pone al centro valori universali quali la sacralità della natura, il senso profondo della comunità e la custodia responsabile dell'ambiente - valori pienamente incarnati dal verde pubblico e sintetizzati dalla celebre visione dell'autore, per cui l'abbattimento immotivato di un albero assume la gravità di una ferita inferta al bene comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il parco dedicato all'autore de Il Signore degli Anelli e Lo Hobbit



Peso: 27%

BENTIVOGLIO

Festa al Museo, tutto sulla canapa

Rievocazione storica
con esplorazioni
del territorio e mostre

Domenica 20 settembre appuntamento al Museo della Civiltà Contadina con rievocazioni storiche, esplorazioni del territorio e mostre, per conoscere i metodi di coltivazione e lavorazione della canapa, uno dei prodotti cardine del sistema agrario bolognese dai primi secoli dell'età Moderna fino agli anni '50 del '900. Per scoprire i maceri del territorio alle 15.30 verrà organizzata la pedalata 'Andar per maceri' (tempo stimato a/r 3 ore) descritti dalla

biologa Valeria Marchesini per l'aspetto botanico. Sarà possibile noleggiare le bici con Anima Bike (coop sociale Anima) o utilizzare le proprie. Prenotazione obbligatoria. Momento centrale sarà la rievocazione della scavezzatura della canapa alle 16.30 a cura dell'associazione Gruppo della Stadura. La Festa sarà l'occasione per presentare alle 15 la mostra 'Campagne italiane, tra abbandoni, tra

sformazioni e ritorni'. Per i più piccoli alle 15.30 una lettura e laboratorio (dai 6 ai 12 anni).



Peso: 9%

Basket serie C: luci e ombre per la Despar 4T nell'amichevole vinta con San Pietro in Casale

Luci e ombre per la Despar 4 Torri nella prima amichevole casalinga della preseason. Ospite di serata davanti ai tifosi del Pala Aeffe la Veni Basket di San Pietro in Casale, formazione di Divisione Regionale 1. Costretto a rinunciare a Seravalli e Spinosa sul perimetro, coach Spettoli ritrova i fratelli Ghirelli e Leopizzi: e l'avvio non è decisamente sulla falsariga dell'uscita di Molinella. La Despar conduce

nel punteggio, senza scavare però il solco: ci prova negli ultimi minuti del parziale con buone combinazioni (19-15). La seconda frazione va a rilento, con difese migliori degli attacchi: a sbloccare la 4 Torri è capitano Beccari, ben supportato da Motta, e si alzano i giri del motore estense nelle retrovie per il 14-9 con cui si chiude il parziale. La Despar ingrana lentamente anche nella ripresa, prima di trovare la via del canestro contro una

Veni molto brava a punire gli errori difensivi granata. Si segna di più nell'ultimo periodo: i bolognesi respingono i canestri di Ghirelli e la buona intesa del duo Frigieri-Casadio, e di misura chiudono sul 16-17, per il 62-56 finale a favore dei granata.



Daniele Ghirelli in entrata



Peso: 12%

Nascosero bomba durante il cantiere: tre indagati

Solarolo, la sindaca Beltrani: «Parliamo di un potenziale reato, non di una marachella o di una svista. Attendiamo gli sviluppi»

Attentato alla sicurezza dei trasporti e detenzione illegale di bomba d'artiglieria. Sono le accuse contenute all'interno dell'avviso di conclusione delle indagini che è stato notificato a tre persone, a vario titolo ritenute dalla Procura, responsabili di aver ritrovato un ordigno bello da 43 chilogrammi e di averlo cementato a 4 metri di profondità nella spalla sinistra del ponte ferroviario sul Rio in vicolo Pilastrino Ovest a Solarolo, nel ravennate. Le tre persone che hanno ricevuto la notifica sono: un 35enne di Bentivoglio, direttore dei lavori per conto di Ferrovie dello Stato; Un 59 enne di Portici, direttore tecnico della ditta appaltatrice; e un 44enne di Afragola, capocantiere. In seguito agli eventi calamitosi che nel 2023 hanno investito il territorio Rete Ferroviaria, tra febbraio e giugno 2024, ha avviato i lavori per ridefinire la massicciata in alcuni punti lungo la linea e intervenire su ponticelli e scoli. Secondo quanto ricostruito, nel corso degli scavi gli operai avrebbero scoperto l'ordigno in questione, un proiettile esplosivo calibro 155 milli-

metri di quelli utilizzati nel corso della seconda guerra mondiale. Tali ritrovamenti, per legge, devono essere opportunamente comunicati alle autorità, e nel caso specifico l'iter avrebbe previsto la bonifica da parte degli artificieri. La bomba invece è stata lasciata dove si trovava, poi ricoperta di cemento. Nel settembre del 2025 alcuni residenti di Solarolo vicini al Rio di Vicolo Pilastrino Ovest ricevettero misteriosi avvertimenti anonimi in cui si intimava di «stare lontani dal ponte» per via della presenza di una bomba, indicando peraltro il punto preciso dove poi sarebbe stata ritrovata. Una segnalazione che ha attivato la catena degli accertamenti, conclusasi nella prima mattina del 9 novembre 2025 con gli artificieri che dopo aver effettivamente individuato l'ordigno lo hanno rimosso. Le indagini dell'inchiesta coordinata dalla Procura di Ravenna hanno poi ricostruito quanto effettivamente accaduto.

Riguardo alla conclusione delle indagini, ieri, è intervenuta la sindaca di Solarolo Diletta Beltrani, la quale ha riposto la propria fiducia nel lavoro della Pro-

cura: «La questione è stata trattata nella giusta sede – ha evidenziato, rimarcando la gravità degli elementi emersi di recente –, come Amministrazione comunale abbiamo preso atto di ciò che ci è stato comunicato, e le ultime notizie le abbiamo apprese dalla stampa. Parliamo di un potenziale reato, non di una marachella o di una svista. La gravità della questione è stata confermata dal fatto. Attendiamo gli sviluppi». Nelle scorse settimane i gruppi consiliari di minoranza Insieme Salviamo Solarolo e Sì Cambiamo Solarolo avevano ricostruito quanto accaduto, e tramite i propri canali social avevano chiesto, tra le altre, in relazione al progetto di quadruplicamento della linea ferroviaria «con quale spirito la popolazione di Solarolo può acconsentire l'eventuale costruzione di un viadotto su piloni da scavare, e quale fiducia può avere in Rfi che sovrintenderà i lavori eseguiti?».

I RESIDENTI
Nel settembre del 2025 riceveranno avvertimenti anonimi in cui si intimava di «stare lontani dal ponte»

Nel novembre 2025 gli artificieri dopo aver effettivamente individuato l'ordigno lo hanno rimosso



Peso: 48%

Solarolo

«Nascosero bomba sotto ferrovia per non bloccare il cantiere» Tre persone indagate

Servizio a pagina 16



Nascosero bomba durante il cantiere: tre indagati

Solarolo, la sindaca Beltrani: «Parliamo di un potenziale reato, non di una marachella o di una svista. Attendiamo gli sviluppi»

Attentato alla sicurezza dei trasporti e detenzione illegale di bomba d'artiglieria. Sono le accuse contenute all'interno dell'avviso di conclusione delle indagini che è stato notificato a tre persone, a vario titolo ritenute dalla Procura, responsabili di aver ritrovato un ordigno bellico da 43 chilogrammi e di averlo cementato a 4 metri di profondità nella spalla sinistra del ponte ferroviario sul Rio in vicolo Pilastrino Ovest a Solarolo, nel ravennate. Le tre persone che hanno ricevuto la notifica sono: un 35enne di Bentivoglio, direttore dei lavori per conto di Ferrovie dello Stato; Un 59 enne di Portici, direttore tecnico della ditta appaltatrice; e un 44enne di Afragola, capocantiere. In seguito agli eventi calamitosi che nel 2023 hanno investito il territorio Rete Ferroviaria, tra febbraio e giugno 2024, ha avviato i lavori per ridefinire la massicciata in alcuni punti lungo la linea e intervenire su ponticelli e scoli. Secondo quanto ricostruito, nel corso degli scavi gli operai avrebbero scoperto l'ordigno in questione, un proiettile esplosivo calibro 155 mili-

metri di quelli utilizzati nel corso della seconda guerra mondiale. Tali ritrovamenti, per legge, devono essere opportunamente comunicati alle autorità, e nel caso specifico l'iter avrebbe previsto la bonifica da parte degli artificieri. La bomba invece è stata lasciata dove si trovava, poi ricoperta di cemento. Nel settembre del 2025 alcuni residenti di Solarolo vicini al Rio di Vicolo Pilastrino Ovest ricevettero misteriosi avvertimenti anonimi in cui si intimava di «stare lontani dal ponte» per via della presenza di una bomba, indicando peraltro il punto preciso dove poi sarebbe stata ritrovata. Una segnalazione che ha attivato la catena degli accertamenti, conclusasi nella prima mattina del 9 novembre 2025 con gli artificieri che dopo aver effettivamente individuato l'ordigno lo hanno rimosso. Le indagini dell'inchiesta coordinata dalla Procura di Ravenna hanno poi ricostruito quanto effettivamente accaduto.

Riguardo alla conclusione delle indagini, ieri, è intervenuta la sindaca di Solarolo Diletta Beltrani, la quale ha riposto la propria fiducia nel lavoro della Pro-

cura: «La questione è stata trattata nella giusta sede – ha evidenziato, rimarcando la gravità degli elementi emersi di recente –, come Amministrazione comunale abbiamo preso atto di ciò che ci è stato comunicato, e le ultime notizie le abbiamo apprese dalla stampa. Parliamo di un potenziale reato, non di una marachella o di una svista. La gravità della questione è stata confermata dal fatto. Attendiamo gli sviluppi». Nelle scorse settimane i gruppi consiliari di minoranza Insieme Salviamo Solarolo e Sì Cambiamo Solarolo avevano ricostruito quanto accaduto, e tramite i propri canali social avevano chiesto, tra le altre, in relazione al progetto di quadruplicamento della linea ferroviaria «con quale spirito la popolazione di Solarolo può acconsentire l'eventuale costruzione di un viadotto su piloni da scavare, e quale fiducia può avere in Rfi che sovrintenderà i lavori eseguiti?».

I RESIDENTI
Nel settembre del 2025 ricevettero avvertimenti anonimi in cui si intimava di «stare lontani dal ponte»



Peso: 1-5%, 44-48%



Nel novembre 2025 gli artificieri
dopo aver effettivamente individuato
l'ordigno lo hanno rimosso



Peso:1-5%,44-48%

Musica, poesia, danza Il Ttv Festival ritrova casa al Tondelli

Riccione, presentata la prossima edizione della rassegna che esplora le frontiere del teatro contemporaneo. Anteprima in onore dei Motus

di **Nives Concolino**

Con un mix di spettacoli e video, musica e poesia, danza e incontri a Riccione torna il Ttv Festival, che quest'anno ritrova casa nel rinnovato Spazio Tondelli. L'appuntamento con la manifestazione, che esplora le frontiere del teatro contemporaneo, è dal 12 al 15 novembre. Tra i momenti di punta le tre retrospettive su **Motus**, **Marco D'Agostin** e **Babilonia Teatri**. Grande attesa per l'ospite d'onore **Dominique Mercy**, storico danzatore di Pina Bausch. A presentare il festival biennale, ieri a villa Lodi Fè, è stata la sindaca Daniela Angelini con la sua vice Sandra Villa e Simone Bruscia, direttore artistico dell'evento organizzato da Riccione Teatro. È stata un'occasione per annunciare anche la due giorni che, il 30 ottobre per le scuole e il primo novembre per la città, con lo spettacolo *Vedo il mondo girare* del **Club Alieno**, darà ufficialmente il via all'attività del Tondelli che, come sottolinea la prima cittadina non sarà un semplice teatro, ma uno spazio aperto alle arti.

La quattro giorni sarà anticipata il 16 ottobre alle 21 da un'anteprima, ossia da una serata in onore di **Motus**, compagnia che da ol-

tre trent'anni innova il linguaggio teatrale. Sotto la piramide del Cocoricò, va in scena una versione speciale di *Come un cane senza padrone*, storico spettacolo scritto e diretto da **Enrico Casagrande** e **Daniela Nicolò** ispirandosi a Petrolino, romanzo

di Pier Paolo Pasolini. Si passa quindi in pianta stabile allo Spazio Tondelli, dove il 12 novembre è atteso il performer, danzatore e coreografo **Marco D'Agostin**, artista associato del Piccolo Teatro di Milano, già vincitore di tre premi Ubu e anche del Premio Riccione speciale per l'innovazione drammaturgica 2023. Alle 18 l'artista presenta *Anni, lettere e valanghe*, libro che include cinque sue drammaturgie per la

danza. Seguono i video di **Nigel Charnock**, storico danzatore inglese ospite al Ttv 2000. Alle 21 va poi in scena *Asteroidi*, Premio Ubu 2025 partitura per corpo e voce in cui D'Agostin omaggia il musical. Il 13 alle 10 riprende la retrospettiva sui Motus, con la proiezione del film-documentario (*Odio*), seguito da un incontro con Motus moderato da **Giulia Penta**. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 21 gli stessi Motus, con altri protagonisti della scena internazionale, compaiono in una videoinstallazione che offre un assaggio del vasto archivio del Ttv, ora digitalizzato. Alle 21

teatro dal vivo con *The End*, riflessione sul mito dell'eterna giovinezza e la fobia della morte, tra i maggiori successi di **Babilonia Teatri**. Segue un incontro. Il 14 alle 18 spazio alla retrospettiva sui Motus che si completa con *aka Jolly Roger*, mise en lecture da poco presentata alla Biennale di Venezia. È un inno alla bandiera pirata, simbolo delle comunità in lotta per la libertà.

Alle 21 ancora danza con *La Parole d'Orphée*, film in cui Arnold Pasquier segue la ripresa teatrale dell'Orfeo ed Euridice, lavoro fondamentale di Pina Bausch, ospite d'onore è **Dominique Mercy** che presenta il film col regista e la giornalista **Leonetta Benvivoglio**. La conclusione del Ttv, il 15, è dedicata alle e nuove generazioni. Alle 16 **Federica Iacobelli** presenta il suo libro *Leggere teatro è un gioco da ragazzi*. Si chiude alle 17 con *Dire fare baciar lettera testamento*, ode ai bambini e alle loro potenzialità.

IL PROGRAMMA

Tre retrospettive su Motus, Marco D'Agostin e Babilonia Teatri. Ospite d'onore è il danzatore Dominique Mercy



Peso: 54%



Enrico Casagrande e Daniela Nicolò (Motus)



'Asteroide' andrà in scena il 12 novembre



Peso:54%